

➤ Gesù al cinema

➤ Un interesse che perdura

La persona e la vicenda di Gesù, come abbiamo già accennato, sono sempre state **fonte di ispirazione per gli artisti** di tutti i tempi: pittori, scultori, architetti, musicisti, scrittori, drammaturghi... Ultimo arrivato, anche il cinema ha ovviamente rivolto la sua attenzione a

Gesù e ad altri personaggi coinvolti direttamente o indirettamente nella mia vita.

Ne è testimonianza un **ragguardevole numero di film**, il cui valore è evidentemente diseguale perché vi sono sia opere rigorose per l'adesione ai testi e per la ricostruzione storica, sia opere romanzate, in alcuni casi creative e affascinanti, in altri più problematiche e discutibili (si vedano per esempio le

opere di Jean-Luc Godard, *Je vous salue Marie*, e di Martin Scorsese, *L'ultima tentazione di Cristo*, che al loro apparire hanno suscitato reazioni assai discordanti).

Ne presentiamo due, non perché siano necessariamente le migliori tra quelle comparse ma per dare un'idea di possibili chiavi di lettura e del tipo di reazione che le vicende evangeliche possono suscitare.

SCHEDA FILM

Il Vangelo secondo Pier Paolo Pasolini

LA TRAMA

La trama del film segue puntualmente le vicende narrate nel Vangelo di Matteo, dalla nascita di Gesù fino alla sua resurrezione, senza aggiunte o raccordi tra i diversi episodi.

Non tutti i momenti sono rappresentati (in genere vengono scartati i racconti di miracoli), ma complessivamente la fedeltà al testo è molto elevata e il regista non si permette neppure piccole variazioni testuali.

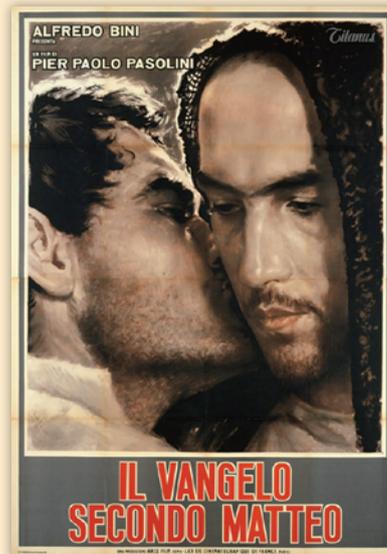
Il film restituisce la durezza e la provocazione, nonché la bellezza e il fascino, della predicazione di Gesù, mettendoci a contatto con la radicalità del messaggio evangelico e con i contrasti che esso ha suscitato. Girato tra i sassi di Matera, con attori non professionisti, è intriso di un profondo senso del sacro che suscita momenti di intensa poesia.

Il film provocò a suo tempo intense reazioni, sia da parte del mondo cattolico (Pasolini non era certo un devoto e solo pochi mesi prima dell'uscita della pellicola nelle sale era stato condannato per vilipendio alla religione per un altro film), sia da parte del mondo comunista

(tradizionalmente poco incline alle rappresentazioni religiose), che si sentì tradito da un regista apertamente schierato "a sinistra".

La grandezza del film però è proprio quella di non aver affrontato la figura di Gesù in modo preconcepito, per attaccare gli uni o per accontentare gli altri, ma di lasciarsi provocare dalla sua autenticità e novità.

Così si esprimeva lo stesso Pasolini: "La mia idea è questa: seguire punto per punto il Vangelo secondo Matteo, senza farne una sceneggiatura o riduzione. Tradurlo fedelmente in immagini, seguendone senza una omissione o un'aggiunta il racconto. Anche i dialoghi dovrebbero essere rigorosamente quelli di San Matteo, senza nemmeno una frase di spiegazione o di ricordo: perché nessuna immagine o nessuna parola inserita potrà mai essere all'altezza poetica del testo. È quest'altezza poetica che così ansiosamente mi ispira. Ed è un'opera di poesia che io voglio fare. Non un'opera religiosa nel senso corrente del termine, né un'opera in qualche modo ideologica. In parole molto semplici e povere: io non credo che Cristo sia figlio di Dio, perché non sono credente, almeno nella coscienza. Ma credo che Cristo sia divino: credo cioè che in lui l'umanità sia così alta, rigorosa, ideale da andare al di là dei



TITOLO:

Il Vangelo Secondo Matteo

REGISTA: Pier Paolo Pasolini

INTERPRETI PRINCIPALI:

Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini, Marcello Morante, Mario Socrate

GENERE: storico-drammatico

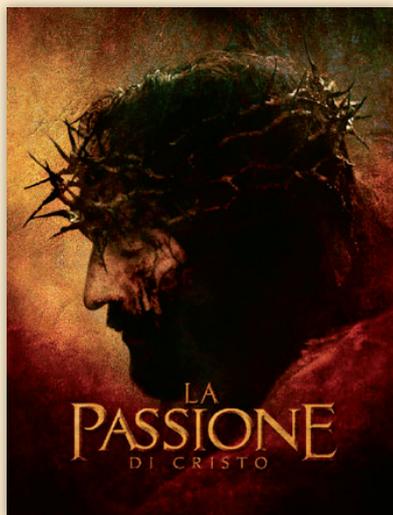
ANNO: 1964

DURATA: 142 minuti

comuni termini dell'umanità. Per questo dico 'poesia': strumento irrazionale per esprimere questo mio sentimento irrazionale per Cristo".

FOCUS

SCHEDA FILM



TITOLO:

The Passion of Christ

REGISTA: Mel Gibson

INTERPRETI PRINCIPALI:

James Caviezel, Maia Morgenstern, Monica Bellucci

GENERE: storico

ANNO: 2004

DURATA: 126 minuti

La passione vista da Gibson...

Evento cinematografico dell'anno 2004, ha avuto uno straordinario successo di pubblico ed è stato preceduto e seguito da numerose polemiche (sull'eccessivo realismo della ricostruzione – certamente non adatta per gli animi sensibili – sul presunto antigioiaismo, sull'autenticità cristiana dell'ispirazione), come spesso accade alimentate ad arte per ottenere l'effetto di amplificazione dell'interesse. Meditato per dodici anni dal regista, anch'esso girato in buona parte a Matera, il film ricostruisce le ultime ore della vita terrena di Gesù, iniziando dal Getsemani e concludendosi con un fugace accenno alla risurrezione.

L'intento del film è quello di offrire una visione il più "oggettiva" possibile della passione di Gesù, con un'estrema adesione al testo scritturistico e alla tradizione, quasi di stampo fondamentalistico (si veda la scelta, certamente rischiosa dal punto di vista commerciale, di utilizzare le lingue dell'epoca – aramaico e latino –, per fortuna con i sottotitoli).

Tuttavia l'attenzione al **come** della passione, che conduce a visioni assai impressionanti ed emotivamente coinvolgenti, rischia di andare a detrimento del **perché**. Il senso di questa morte può così andare perduto nella minuziosità della descrizione realistica.

Il film ha suscitato reazioni totalmente discordanti: da chi lo ha distrutto da tutti i punti di vista (storico, spirituale, cinematografico) a chi lo ha esaltato quasi come una sorta di nuova rivelazione (si citano episodi di conversione e di entusiasmo religioso, soprattutto negli Stati Uniti). Un giudizio distaccato e spassionato risulta quindi ancora piuttosto difficile: probabilmente è un film che non ama le mezze misure. Per alcuni risulta del tutto indigesto o addirittura opprimente mentre per altri introduce in modo mirabile nel mistero della morte di Gesù. A tutti coloro che avranno la voglia di investire due ore per vederselo il compito quindi di formulare un proprio giudizio.

Per la riflessione e la discussione

- Le proposte cinematografiche, come si vede, sono assai ricche e molte altre se ne potrebbero citare. Bisogna però essere consapevoli che un film non è una rappresentazione documentaristica e meramente descrittiva ma è un punto di vista, dello sceneggiatore e/o del regista, sulla realtà che viene raccontata. Vale quindi la pena fare lo sforzo di

andare al di là delle due ore di intrattenimento per chiedersi quale messaggio il film vuole comunicare, in che modo è stata assunta la figura di Gesù, quali caratteri del messaggio cristiano sono stati valorizzati (e eventualmente quali sono stati "dimenticati").

- È necessario rendersi conto che per la stragrande maggioranza delle persone, che non sono

evidentemente degli studiosi specializzati, le immagini veicolate dal cinema (e adesso ancor più massicciamente dalla televisione) costituiscono spesso o tendono a diventare la "verità".

- Siamo capaci di esercitare un approccio critico nei confronti delle immagini cinematografiche?
- Quali sono i criteri di riferimento?